

mandemo il syndicà sopra questo, con altre clausule, *videlicet* contra christiani *tantum*.

Et a l'incontro, sier Marco Dandolo dottor, cavalier, savio del Consejo, sier Hironimo da Pexaro savio a terra ferma, voleno si dichì, far liga a conservation del stado del duca de Milan, come loro hanno dito.

Et primo, parloe sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, savio del Consejo. Li rispose sier Marco Dandolo per la sua opinion. Poi parlò sier Alvise Mozenigo el cavalier, savio del Consejo. Li rispose sier Hironimo da Pexaro per la opinion soa et del Dandolo. Andò le lettere: fo . . . non sincere, . . . di no, 41 di do Savi, 141 del Colegio, et questa fu presa.

Fu posto, per li Savi a Terra ferma, una parte, che a uno stratioto, Paulo Theriano di Lepanto, è stà sotto diversi capi, come apar per lettere del proveditor zeneral in Puia, et è vechio, li sia concesso taxe per cavali do in la Patria di Friul a lire 4, soldi 10 per taxa, *ut in parte*. Fu presa. Ave: 167, 8, 3.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savi, la parte di Alvise Fradello cogitor a li Camerlengi di Comun, che l'habi ducati 4 al mexe per anni 4, qual fu messa a di 20 di questo, et non fu presa; hozi *etiam* balotà do volte, non fu presa; vol li cinque sexti. Ave la prima volta: 138, 38, 13. La seconda: 134, 41, 9. Andarà uno altro Consejo.

210 *Di Brexa, vene lettere del proveditor zeneral Nani, di . . .*

A di 27. La matina et quasi tutto il zorno fo pioza menuta. La terra, di peste, heri uno, et . . . di altro mal.

Vene in Colegio el signor Sigismondo di Rimano, è a nostro stipendio, volendo licentia di tornar in campo, zoè a Brexa.

Di Bologna, fo lettere de l' orator Contarini, di 24 et 25. Come erano stati insieme al pontefice con li 3 deputati per l'imperator, zoè il Gran canzelier cardinal et li altri do, et parlato insieme zerca principiar a tratar la paxe, loro principiono a richieder, zoè voleano, li ducati 175 milia semo ubligati darli contadi et 200 milia a l'imperador, per haver fato gran spexa in venir in Italia, con altre parole, et zerca il duca de Milan, lassandolo in stado, l'imperador vol ducati 600 milia, et altri danari li dia dar per la investitura, et . . .

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. 210* Preseno una gratia di sier Barbon Moroxini di sier Justinian, debitor a le Raxon nuove, per perdeda di daci di ducati . . . , e li altri caratadori haveno gratia pagar di pro et cavedal di Monte vechio, et a quel tempo lui era amalato, che sia fato equalità et possi pagar cussi *etiam* lui.

Item, preseno, che'l castel di Piamonte, il Colegio possi metter parte, in Pregadi, de far un foto come a loro parerà.

Item, preseno che sier Andrea Diedo qu, sier Antonio, debitor de la Signoria nostra di zerca ducati 5000, possi far un loto del suo stabile da ducati 20 in suso de fito a tre per 100, et de li in zoso a 4 per 100, summa ducati 8000, et altratanti contadi, et la Signoria sia prima pagata del suo debito, el qual loto debi serarlo fra 6 mexi, et con questo sua madre contenti fra termine de zorni 8 *ut in parte*. Fu presa.

Fu preso far, per scurtinio in questo Consejo, un synico in Cypro, con le condition et modi fu electo sier Zuan Alvise Navaier *noviter* morto synico in Cypro.

A di 28 ditto. La matina. La terra, di peste . . .

Da Bologna, de l' orator Contarini, di 26 et 27. Il corier parti heri a hore 16, et zonse qui questa note a hore . . . L' orator manda in scrittura li capitoli hanno posti li deputati cesarei, et non cavano li danari fuora.

Copia de una lettera di Bologna, de 25 novembre 1529, scritta per domino Hironimo Bontempo. 211

Credo harete inteso a quest' hora et veduto la entrata fece la Cesarea Maestà in Bologna: resta a dir quello è successo da poi.

Da poi che entrò l'imperator, ogni giorno successivamente è venuto un numero infinito de genti, tanto signori et gentilhomeni de Lombardia, quanto signori conti et baroni romani, del regno de Napoli, de Cicilia, de Calabria etc., tanto che hormai è la magior confusion del mondo, in questa Bologna. *Quod peius est* li capponi che si vendevano 12, 14, 15, al più, bolognini al paro ne dimandano hora 14 et 15 iulii il paro, di le quaglie doi iulii il paro, una lepore 4 et 5 iulii, uno paro de colombati doi iulii, uno paro de polastri doi iulii, una ocha 5 et 6 iulii, li tordi doi bolognini l' uno, et è per abbreviarla tanto ogni cosa è incarita quasi li doi terzi,